

PIANO DI EMERGENZA INTERNO

LICEO SCIENTIFICO STATALE "ALDO MORO"

*Ai sensi del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998
in attuazione dell'art. 46 del D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008*



Emissione del 30/10/2014

Anno scolastico 2014-2015

SOMMARIO

1.	ANAGRAFICA	4
2.	UFFICIALIZZAZIONE DOCUMENTO	5
3.	PREMESSA	6
4.	CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO	7
4.1	DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA.....	8
4.2	IDENTIFICAZIONE AREE ALTA VULNERABILITA'	9
5.	CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI.....	11
6.	ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA	12
6.1	OBIETTIVI	12
6.2	FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO PER L'EMERGENZA	12
6.3	CLASSIFICAZIONE EMERGENZE	13
6.4	LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO	13
6.5	SEGNALI DI EMERGENZA	14
7.	SQUADRA D'EMERGENZA.....	15
7.1	SQUADRA PREVENZIONE INCENDI	15
7.2	SQUADRA DI EVACUAZIONE	16
7.3	SQUADRA PRIMO SOCCORSO.....	18
8.	DOTAZIONE ANTINCENDIO.....	19
8.1	ESTINTORI	19
8.2	RETE IDRANTI	23
8.3	ALTRI IMPIANTI PER LA PREVENZIONE INCENDI	25
8.4	EQUIPAGGIAMENTI D'EMERGENZA	26
9.	DOTAZIONE PRONTO SOCCORSO	26
10.	TIPOLOGIA E QUANTITATIVI SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI	27
11.	SISTEMA DI VIE DI ESODO	28
11.1	USCITE D'EMERGENZA E PORTE TAGLIA FUOCO	28
11.2	PERCORSI DI ESODO	30
12.	PUNTI DI RACCOLTA.....	31
13.	SEGNALETICA.....	33
14.	PROCEDURE DI EMERGENZA	35
14.1	COORDINATORE EMERGENZE.....	35
14.2	RESPONSABILE PRESSO L'AREA DI RACCOLTA.....	35
14.3	ADDETTO ALLA CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI	36
14.4	RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE (DOCENTE)	36
14.5	RESPONSABILE DI PIANO (AUSILIARI).....	36
14.6	STUDENTI: APRI-FILA / CHIUDI-FILA / SUPPORTO DISABILI	37
14.7	SQUADRA ANTINCENDIO.....	37
15.	SISTEMI DI COMUNICAZIONE	39
15.1	EMERGENZA	39
15.2	CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI	40

15.3	COMUNICAZIONI AI GENITORI.....	42
16.	NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA.....	43
16.1	PROVE DI EVACUAZIONE	43
16.2	EVACUAZIONE PERSONE DISABILI.....	43
16.3	NORME PER INCENDIO	45
16.4	NORME PER EMERGENZA SISMICA	45
16.5	NORME PER EMERGENZA ELETTRICA	46
16.6	NORME PER UNA TROMBA D'ARIA.....	47
16.7	NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO.....	47
16.8	NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO	48
16.9	NORME PER ALLAGAMENTO	48
16.10	COMPORTAMENTO IN CASO DI PERSONA PRIVA DI CONOSCENZA	49
16.11	COMPORTAMENTO IN CASO DI ATTACCO CARDIACO.....	49
17.	PLANIMETRIA ATTIVITÀ	50
18.	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	61

1. ANAGRAFICA

ISTITUTO SCOLASTICO	LICEO SCIENTIFICO STATALE "A. MORO"
SEDE AMMINISTRATIVA	VIA XX SETTEMBRE 5 – REGGIO EMILIA (RE)
PLESSO	VIA XX SETTEMBRE 5 – REGGIO EMILIA (RE)
ENTE PROPRIETARIO	PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

TEL.	0522.517384	0522.511699	0522.921955
FAX	0522.922077		
PEC	reps03000b@pec.istruzione.it		

DATI OCCUPAZIONALI

ANNO SCOLASTICO	2014-2015
STUDENTI	
SEDE CENTRALE	1078
SEDE SUCCURSALE	345
SEDE PALESTRA 2	71
CORPO DOCENTE	105
TECNICI DI LABORATORIO	4
PERSONALE AUSILIARIO	13
PERSONALE AMM.VO	8
ALTRO	1 impiegato addetto alla Biblioteca Sede centrale

DIRIGENTE SCOLASTICO	ROBERTO VILLA
Resp. servizio prevenzione protezione - RSPP	FERRARINI MAURO
Add. Servizio prevenzione protezione – ASPP	MARIA ROSARIA DE ROSA
Rappresentante dei lavoratori - RLS	GIULIO BASSOLI
Medico competente	GABRIELLA PILUSO

2. UFFICIALIZZAZIONE DOCUMENTO

Il Piano di emergenza interno è stato redatto da

DIRIGENTE SCOLASTICO	ROBERTO VILLA
	<i>Firma</i>

In collaborazione con

RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP) DELL'ISTITUTO	MAURO FERRARINI
	<i>Mauro Ferrarini</i>
	<i>Firma</i>

Sentito il parere di

RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP) DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO	STEFANIA BERNI
	<i>Firma</i>

Per presa visione del

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	GIULIO BASSOLI
	<i>Firma</i>

DATA	30/10/2014
-------------	------------

3. PREMESSA

Il presente Piano di Emergenza riguarda l'intero Polo Scolastico del Liceo Scientifico Statale Aldo Moro.

All'interno del Polo di via XX Settembre sono presenti tre edifici distinti, affacciati su una medesima area cortiliva, in cui sono dislocati 4 differenti punti di raccolta.

Le sedi vengono accorpate in un unico Piano di Emergenza in quanto studenti, docenti e personale ausiliario svolgono le proprie attività spostandosi all'interno del Polo ed occupando alternativamente i locali dei tre edifici.

4. CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO

UBICAZIONE				
<p>Il Polo Scolastico si colloca nelle vicinanze del centro cittadino e si compone di tre edifici: sede centrale, sede succursale e sede palestra 2.</p> <p>La sede principale e la succursale si dividono in tre piani ove sono collocati aule didattiche e laboratori.</p> <p>La sede principale è collegata tramite corridoio coperto alla palestra e ospita anche gli uffici amministrativi ed organizzativi. Nell'edificio palestra 2 si trovano, oltre alla palestra, tre aule con ingresso distinto, di cui una a piano terra e due al primo piano.</p> <p>La sede principale ha impianto di riscaldamento con centrale termica alimentata a gas metano (utilizzato anche nei laboratori di chimica e fisica per l'esecuzione delle attività didattiche). Succursale e sede palestra 2 sono dotate di sottocentrale del teleriscaldamento.</p> <p>Gli edifici si affacciano su un'ampia area verde in cui sono collocati i punti di raccolta.</p>				
RISCHI TERRITORIALI				
Rischio sismico	1	2	3	4
Rischio inondabilità	BASSO	MEDIO	ALTO	
Rischio scariche atmosferiche (CEI 81-3)	BASSO	MEDIO	ALTO	
SUPERFICIE				
<p>Sede principale: 3.049 m² suddivisi su 3 piani</p> <p>Succursale: 1.152 m² su 3 piani – Palestra 534 m²</p> <p>Sede palestra 2: 255 m² suddivisi su 2 piani – Palestra 1.120 m²</p>				
STRUTTURE PORTANTI				
Strutture portanti in cemento armato con tamponamenti in muratura.				
STRUTTURE SEPARANTI				
Strutture separanti in muratura.				
ACCESSIBILITA' DELLA STRUTTURA				
<p>“Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco, gli accessi all'area ove sorgono i locali oggetto della presente regola tecnica devono avere i seguenti requisiti minimi:</p> <p>larghezza: 3,5 m;</p> <p>altezza libera: 4 m;</p> <p>raggio di svolta: 13 m;</p> <p>pendenza: non superiore al 10 %;</p> <p>resistenza al carico: almeno 20 t (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore; passo 4 m).</p> <p>L'eventuale utilizzo degli spazi esterni, di pertinenza dei locali, ai fini del parcheggio di autoveicoli, può essere consentito a condizione che non siano pregiudicati l'accesso e la manovra dei mezzi di soccorso e non costituiscano ostacolo al deflusso del pubblico.”</p>				
CLASSIFICAZIONE DELL'ISTITUTO				
CLASSIFICAZIONE SECONDO DM 26/08/92			CLASSIFICAZIONE SECONDO DM 10/03/98	
TIPO 5	Presenza superiore a 1200		Rischio incendio <u>alto</u> con più di 1000 persone	

4.1 DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA

SEDE CENTRALE

PIANO	STUDENTI	DISABILI	DOCENTI	AUSILIARI	AMM.VI	TOTALE
TERRA	253	0	10	3	9	275
PRIMO	411	0	17	1	0	429
SECONDO	414	0	17	1	0	432
PALESTRA*						

SEDE SUCCURSALE

PIANO	STUDENTI	DISABILI	DOCENTI	AUSILIARI	AMM.VI	TOTALE
TERRA	113	2	4	1	0	121
PRIMO	104	0	4	1	0	109
SECONDO	128	0	5	1	0	134

SEDE PALESTRA 2

PIANO	STUDENTI	DISABILI	DOCENTI	AUSILIARI	AMM.VI	TOTALE
TERRA	20	0	1	1	0	22
PRIMO	51	0	2	0	0	53
PALESTRA*						

* Ogni classe svolge settimanalmente due ore di *scienze motorie e sportive* trasferendosi dalla propria aula alla palestra: il numero degli studenti presenti nelle palestre non deve essere sommato agli studenti presenti negli edifici per ottenere il valore totale degli stessi.

4.2 IDENTIFICAZIONE AREE ALTA VULNERABILITA'

IDENTIFICAZIONE LOCALE	UBICAZIONE
MAGAZZINI/RIPOSTIGLI	<p><u>Sede centrale:</u> Piano terra – Locale accessibile da area ristoro Piano terra – Corridoio di collegamento con palestra Piano terra – Palestra/magazzino attrezzi Piano terra – Corridoio spogliatoi primo locale a sinistra Piano terra – Corridoio spogliatoi ultimo locale a destra Piano secondo – Locale adiacente ad aula 13 Piano secondo – Locale di fronte ad aula 14</p> <p><u>Sede palestra 2:</u> Piano terra – Palestra/magazzino attrezzi Piano terra – Accessibile da atrio palestra 2 Piano terra – Deposito attrezzi per verde accessibile da esterno lato sud</p>
CENTRALE TERMICA	<p><u>Sede centrale:</u> Piano terra – Accessibile da esterno/ingresso palestra</p>
SOTTOCENTRALE TELERISCALDAMENTO	<p><u>Sede succursale:</u> Piano terra – Accessibile da esterno. Adiacente ad aula 3.</p> <p><u>Sede palestra 2:</u> Piano terra – Deposito attrezzi per verde accessibile da esterno lato sud</p>
LOCALE ASCENSORI	Non presente
LOCALE COMPRESSORI	Non presente
LOCALE DEPURATORI	Non presente
CUCINA	Non presente
ARCHIVIO	<p><u>Sede centrale:</u> Piano terra – Accessibile da aula 8 Piano terra – Locale condiviso con infermeria Piano primo palestra – corridoio spogliatoi primo locale a sinistra</p>
BIBLIOTECA	<p><u>Sede centrale:</u> Piano terra – Aula 1</p>
AULA MAGNA	<p><u>Sede centrale:</u> Piano terra – Adiacente ad Aula 3</p>
AULE SPECIALI PER STUDENTI DISABILI	Non presente
LABORATORIO DI CHIMICA	<p><u>Sede centrale:</u> Piano secondo – Aule 8 e 9</p>

Piano di Emergenza Interno - PEI

LABORATORIO DI FISICA	<u>Sede centrale:</u> Piano primo – Aule 8 e 9
LABORATORIO INFORMATICA/LINGUISTICO	<u>Sede centrale:</u> Piano primo – Aula 5 Piano secondo – Aula 5 <u>Sede succursale:</u> Piano terra – Aula 5 Piano primo – Aula 4
LABORATORIO MACCHINE UTENSILI	Non presente
PALESTRA	<u>Sede centrale:</u> Accessibile da piano terra sede centrale tramite corridoio coperto. <u>Sede palestra 2</u>
AULA AUDIOVISIVI	<u>Sede centrale:</u> Piano terra – Adiacente ad Aula 3

5. CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

NUMERO	DATA RINNOVO	DATA SCADENZA	ATTIVITA'	DESCRIZIONE

(indicare i dati richiesti relativi all'ultimo rinnovo)

6. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Il **Dirigente Scolastico** unitamente al **Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Istituto**, dispone le seguenti programmazioni all'interno dell'Istituto per la gestione dell'emergenza:

- a) vengono designati gli **addetti della squadra antincendio, della squadra di evacuazione** (si occupa dell'evacuazione per qualunque tipo di emergenze, compresa l'emergenza sismica) **della squadra di primo soccorso**, in relazione alle competenze e alle caratteristiche dell'istituto;
- b) vengono tenuti costantemente i rapporti con i servizi pubblici direttamente interessati alla lotta antincendio (VVF), ai sistemi di gestione dell'emergenza (Protezione Civile), al salvataggio (118);
- c) vengono informati i **lavoratori** e gli **studenti** in merito alle eventuali esposizioni al pericolo e alle misure da adottare per l'abbattimento del pericolo stesso;
- d) vengono predisposti i programmi di intervento per il piano di evacuazione e per il deflusso delle persone dagli edifici scolastici e programmate le relative prove;
- e) i lavoratori partecipano all'abbattimento del pericolo e partecipano fattivamente alla sua riduzione

6.1 OBIETTIVI

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per circoscrivere e contenere gli eventi dannosi, pianificare le azioni necessarie per ridurre o eliminare ulteriori rischi per le persone;
- attivare tempestivamente gli addetti alle emergenze, lo staff tecnico e la direzione didattica che devono decidere cosa fare utilizzando correttamente le risorse tecniche disponibili;
- chiamare i soccorsi pubblici, fornendo informazioni dettagliate su quanto accaduto;
- contribuire alla messa in sicurezza della zona interessata dall'emergenza e a contenere i danni materiali e alle attività;
- fornire una base informativa didattica per la formazione di tutto il personale, degli studenti e dei loro genitori.

6.2 FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO PER L'EMERGENZA

Il piano di emergenza deve essere un documento chiaro, di facile comprensione da parte dei destinatari, che sono il personale scolastico, gli allievi, i genitori e tutti coloro si possono trovare a qualsiasi titolo all'interno della scuola.

L'informazione a tutto il personale e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle misure organizzative, delle procedure codificate e dei comportamenti individuati nel piano, lo studio di casi esemplari tramite la visione di video e la partecipazione a dibattiti.

Nella scuola, oltre alla specifica formazione della squadra d'emergenza incendi e primo soccorso, si segue un programma d'addestramento periodico per tutti i lavoratori, atto a monitorare continuamente il livello di sicurezza dell'attività, di preparazione all'uso dei dispositivi antincendio e di primo soccorso e nell'esercitazione sul piano d'emergenza/evacuazione.

Il programma relativo all'informazione, formazione e addestramento dei lavoratori, in merito ai rischi ed alle conseguenti misure di tutela, si articola in due occasioni fondamentali:

- all'atto dell'assunzione,
- annualmente, in ragione delle modifiche al piano o alle procedure di emergenza e in occasione delle due esercitazioni di evacuazione.

All'atto dell'assunzione gli addetti sono formati, sia con dispense che attraverso un incontro personale, sulle modalità di svolgimento in sicurezza della futura mansione, i rischi riscontrabili, le misure di tutela opportune e la gestione dell'emergenza/pronto soccorso.

Qualora vengano ad attuarsi mutamenti, organizzativi o tecnologici, il programma prevede una tempestiva formazione agli addetti interessati.

6.3 CLASSIFICAZIONE EMERGENZE

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio	Incendio
Ordigno esplosivo	Attacco terroristico
Allagamento da guasti agli impianti	Fattori meteorologici (allagamenti da nubifragi, trombe d'aria, neve, ghiaccio, fulmini)
Emergenza elettrica	Evento sismico
Fuga di gas	Emergenza tossico- nociva ambientale (incendi diffusi, emissioni di nubi tossiche)
Fuoriuscita di liquidi infiammabili o tossico- nocivi	
Infortunio/malore	
Crolli strutturali	
Black-out impiantistici	

6.4 LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO

E' qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.

UBICAZIONE	PIANO	TELEFONO INTERNO	REFERENTE
SEDE CENTRALE UFFICI AMMINISTRATIVI	PIANO TERRA	217/221/212	ROBERTO VILLA

6.5 SEGNALI DI EMERGENZA

SITUAZIONE	SEGNALE	INCARICATO
Inizio emergenza	Campanella intermittente di 2 secondi	A seguito dell'emanazione ordine del coordinatore alle emergenze Roberto Villa o del sostituto Maria Rosaria De Rosa. <u>Sede centrale:</u> Della Mura Giuseppina (sostituto: Giacomino Angela) <u>Sede succursale:</u> D'Amato Elisabetta (sostituti: Marina Ferretti/Calogero Russo) Sede palestra 2: (sostituto: Domenica Castellini)
Evacuazione generale	Ordine di evacuazione con diffusione tramite annuncio audio	Roberto Villa (sostituto: De Rosa Maria Rosaria)
	Suono campanella continuo	<u>Sede centrale:</u> Della Mura Giuseppina (sostituto: Giacomino Angela) <u>Sede succursale:</u> D'Amato Elisabetta (sostituti: Marina Ferretti/Calogero Russo) Sede palestra 2: (sostituto: Domenica Castellini)
Fine emergenza	Annuncio con megafono	Roberto Villa (sostituto: De Rosa Maria Rosaria)

7. SQUADRA D'EMERGENZA

7.1 SQUADRA PREVENZIONE INCENDI

- Devono essere presenti almeno n. 2 addetti per piano (indicativamente)
- Devono avere formazione antincendio specifica come da DM 10/03/1998:

CLASSIFICAZIONE SECONDO DM 10/03/98		Formazione base	Aggiornamento triennale
<i>Fino a 300 persone</i>	Rischio incendio <u>medio</u>	8 ore	5 ore
<i>Fino a 1000 persone</i>	Rischio incendio <u>medio</u> con idoneità tecnica	8 ore con idoneità tecnica	5 ore con idoneità tecnica
Superiore a 1000 persone	Rischio incendio <u>alto</u>	16 ore	8 ore

PIANO	NOMINATIVO	TEL. INTERNO	CORSO BASE	ID. TECNICA	AGGIORN.
	BASSOLI GIULIO	211			
1	BROZZI ANTONELLA	227			
TERRA	GIACOMINO ANGELA	211			
TERRA	IOVINE CARMELA	214			
TERRA	MIRONE GIUSEPPE	211			
2	BIAGINI MAURA	228			
1	PELLEGRINO ANNA MARIA	227			
PAL.1	ZECCHINI PATRIZIA	219			

7.2 SQUADRA DI EVACUAZIONE

COMPITO	NOMINATIVI		TEL
Coordinamento emergenza	Resp.	ROBERTO VILLA	
	Vice	MARIA ROSARIA DE ROSA	225
Emanazione ordine di evacuazione	Add.	ROBERTO VILLA	
	Vice	MARIA ROSARIA DE ROSA	225
Chiamata soccorsi esterni	Add.	ANGELA GIACOMINO	211/214
	Vice	CARMELA IOVINE	212/214
Verifica presso punto di raccolta 1	Add.	MARIA ROSARIA DE ROSA	225
	Vice	CARMELA IOVINE	212/214
Verifica presso punto di raccolta 2	Add.	ANGELA GIACOMINO	211/214
	Vice	GIUSEPPE MIRONE	211
Verifica presso punto di raccolta 3	Add.	PATRIZIA ZECCHINI	219
	Vice	M.FRANCESCA SANDROLINI CALOGERO RUSSO	219 0522 515289 (palestra 2)
Verifica presso punto di raccolta 4	Add.	ELISABETTA D'AMATO	
	Vice	MARINA FERRETTI FRANCESCO SAVASTANO	218
Addetto interruzione energia elettrica Sede centrale	Add.	GIUSEPPINA DELLA MURA GIUSEPPE MIRONE	211
	Vice	CARMELA IOVINE	214
Addetto interruzione energia elettrica Sede succursale	Add.	ELISABETTA D'AMATO	218
	Vice	DOMENICA CASTELLINI	218
Addetto interruzione energia elettrica Sede palestra 2	Add.	CALOGERO RUSSO	0522515289
	Vice	DOMENICA CASTELLINI	0522515289
Addetto interruzione gas metano	Add.	ANTONELLA BROZZI	227
	Vice	MAURA BIAGINI	228
Addetto alla chiusura della valvola di intercettazione del gas metano presso contatore esterno di alimentazione dei laboratori di chimica e fisica	Add.	ANTONELLA BROZZI	227
	Vice	FRANCESCO CARRETTI	227
Addetto alla chiusura della valvola di intercettazione gas metano presso centrale termica	Add.	PATRIZIA ZECCHINI	219
	Vice	ROSA MONTAURIO	211/228
Apertura cancello esterno su via XX Settembre	Add.	GIUSEPPE MIRONE	211
	Vice	ANGELA GIACOMINO	211

7.3 SQUADRA PRIMO SOCCORSO

- Devono essere presenti almeno n. 2 addetti per piano (indicativamente)
- Devono avere formazione di primo soccorso specifica come da DM 388 15/07/03:

Formazione base	12 ore
Aggiornamento	4 ore
	triennale

PIANO	NOMINATIVO	TEL. INTERNO	CORSO BASE	AGGIORN.
1	ANTONELLA BROZZI	228		
SEDE	CLAUDIA CANTARELLI	211		
SUCC.	ELISABETTA D'AMATO	218		
SEDE	LORENZO DE VITA	211		
P.T.	ANGELA GIACOMINO	211		
SUCC.	FULVIA GUELI	211		
P.T.	CARMELA IOVINE	211/214		
P.T.	GIUSEPPE MIRONE	211		
PAL. 2	M.FRANCESCA SANDROLINI	219		
PAL. 1	PATRIZIA ZECCHINI	219		

8. DOTAZIONE ANTINCENDIO

8.1 ESTINTORI

SEDE CENTRALE

LOCALIZZAZIONE/PIANO	RIF. INTERNO	TIPOLOGIA	INCARICATO AL CONTROLLO GIORNALIERO
PIANO TERRA			
Presidenza - lato s/o	1	Polvere 6 kg	
Segreteria	2	Polvere 6 kg	
Uffici/area ristoro	3	Polvere 6 kg	
Corridoio palestra - lato s/e	4	Polvere 6 kg	
Lato est	5	Polvere 6 kg	
Lato n/e	6	Polvere 6 kg	
Lato nord	7	Polvere 6 kg	
Aula magna – lato n/o	8	Polvere 6 kg	
Biblioteca	9	Polvere 6 kg	
Ingresso scuola	10	Polvere 6 kg	
PIANO PRIMO			
Corridoio s/o	11	Polvere 6 kg	
Corridoio ovest	12	Polvere 6 kg	
Corridoio n/o	13	Polvere 6 kg	
Laboratorio informatica	14	CO ₂ 5 kg	
Corridoio nord	15	Polvere 6 kg	
Laboratorio fisica	16	CO ₂ 5 kg	
Laboratorio tecnologico	17	CO ₂ 5 kg	
Corridoio n/e	18	Polvere 6 kg	
Corridoio est	19	Polvere 6 kg	
Corridoio s/e	20	Polvere 6 kg	
PIANO SECONDO			
Corridoio s/o	21	Polvere 6 kg	
Corridoio est	22	Polvere 6 kg	
Corridoio s/e – lab. linguistico	23	Polvere 6 kg	
Corridoio sud	24	Polvere 6 kg	
Laboratorio di chimica	25	Polvere 6 kg	
Corridoio ovest	26	Polvere 6 kg	
Laboratorio di scienze	27	CO ₂ 5 kg	
Corridoio n/e	28	Polvere 6 kg	

SEDE CENTRALE - PALESTRA

LOCALIZZAZIONE/PIANO	RIF. INTERNO	TIPOLOGIA	INCARICATO AL CONTROLLO GIORNALIERO
PALESTRA - PIANO TERRA			
Locale caldaia	1 bis	Polvere 6 kg	
Ingresso palestra	2 bis	Polvere 6 kg	
Magazzino palestra	3 bis	Polvere 6 kg	
Infermeria	4 bis	Polvere 6 kg	
PALESTRA - PIANO PRIMO			
Corridoio	5 bis	Polvere 6 kg	
Archivio	6 bis	Polvere 6 kg	

SEDE SUCCURSALE

LOCALIZZAZIONE/PIANO	RIF. INTERNO	TIPOLOGIA	INCARICATO AL CONTROLLO GIORNALIERO
PIANO TERRA			
Sottocentrale teleriscaldamento	1	Polvere 6 kg	
Entrata sede	2	Polvere 6 kg	
Infermeria	3	Polvere 6 kg	
Corridoio aule	4	Polvere 6 kg	
Lab. informatica		CO ₂ 5 kg	
PIANO PRIMO			
Ascensore	5	Polvere 6 kg	
Aula 3/fronte bagni	6	Polvere 6 kg	
Aula lim		CO ₂ 5 kg	
PIANO SECONDO			
Ascensore	7	Polvere 6 kg	
Aula 3/fronte bagni	8	Polvere 6 kg	
Lab. linguistico			

SEDE PALESTRA 2 - AULE

LOCALIZZAZIONE/PIANO	RIF. INTERNO	TIPOLOGIA	INCARICATO AL CONTROLLO GIORNALIERO
PIANO TERRA			
Atrio ingresso	9	Polvere 6 kg	
PIANO PRIMO			
Atrio primo piano	10	Polvere 6 kg	

SEDE PALESTRA 2 - PALESTRA

LOCALIZZAZIONE/PIANO	RIF. INTERNO	TIPOLOGIA	INCARICATO AL CONTROLLO GIORNALIERO
PALESTRA - PIANO TERRA			
Atrio ingresso atleti	1	Polvere 6 kg	
Corridoio spogliatoi	2	Polvere 6 kg	
Atrio ingresso spettatori	3	Polvere 6 kg	
Deposito attrezzi	4	Polvere 6 kg	
Tribune/uscita 03	5	Polvere 6 kg	
Lato est/uscita 06	6	Polvere 6 kg	
Lato est/area arbitri	7	Polvere 6 kg	
Lato est/ingresso atleti	8	Polvere 6 kg	
Atrio ingresso atleti/locale pulizie	1	CO ₂ 5 kg	

MODALITÀ D'IMPIEGO DEGLI ESTINTORI

Per usare un estintore, qualunque sia il tipo e contro qualunque fuoco l'intervento sia diretto, è necessario attenersi alle seguenti regole:

- Prendere visione e rispettare le istruzioni d'uso dell'estintore;
- Operare a giusta distanza per centrare il fuoco con un getto efficace, questa distanza può variare a seconda della lunghezza del getto consentita dall'estintore (in media compresa tra i 3 ed i 10 m.) e al calore irraggiato dall'incendio;
- Dirigere il getto di sostanza estinguente alla base delle fiamme;
- Non attraversare con il getto le fiamme, la tecnica più efficace consiste nel cercare di spegnere subito le fiamme più vicine all'operatore e man mano ingrandire l'intervento;
- Una prima erogazione di sostanza estinguente, distribuita a ventaglio, a seguire è indicato avanzare in profondità ed affrontare da vicino il fuoco

Nel caso d'incendio all'aperto in presenza di vento, operare sopravvento rispetto al fuoco, così il getto di estinguente verrà proiettato contro la fiamma.

Non dirigere mai il getto contro le persone, se avvolte dalle fiamme, dato che l'azione delle sostanze estinguenti su parti ustionate del corpo provocare conseguenze peggiori delle ustioni, è preferibile ricorrere all'acqua o, nel caso questa non fosse disponibile, a coperte o indumenti per soffocare le fiamme.

Contrassegni apposti: sull'estintore sono presenti due contrassegni, il primo è un contrassegno identificativo dell'estintore (designazione del tipo, istruzioni per l'uso, classi di fuoco per le quali deve essere impiegato, istruzioni successive all'uso, pericoli d'utilizzazione, carica nominale, estremi d'approvazione ministeriale e generalità commerciali); il secondo è un certificato di garanzia.

8.2 RETE IDRANTI

SEDE CENTRALE

LOCALIZZAZIONE	RIF. INTERNO	TIPOLOGIA	INCARICATO AL CONTROLLO GIORNALIERO
PIANO TERRA			
Corridoio spigolo NE	1	Naspo	
Corridoio spigolo NO	2	Naspo	
Corridoio spigolo SO	3	Naspo	
Corridoio spigolo SE	4	Naspo	
Esterno		Idrante protezione esterna UNI 70	
Esterno		Attacco di mandata VVF	
PIANO PRIMO			
Corridoio spigolo NE	5	Naspo	
Corridoio spigolo NO	6	Naspo	
Corridoio spigolo SO	7	Naspo	
Corridoio spigolo SE	8	Naspo	
PIANO SECONDO			
Corridoio spigolo NE	9	Naspo	
Corridoio spigolo NO	10	Naspo	
Corridoio spigolo SO	11	Naspo	
Corridoio spigolo SE	12	Naspo	

SEDE SUCCURSALE

LOCALIZZAZIONE	RIF. INTERNO	TIPOLOGIA	INCARICATO AL CONTROLLO GIORNALIERO
PIANO TERRA			
Atrio scala interna	1	Idrante protezione interna UNI 45	
Esterno		Idrante protezione esterna UNI 70	
Esterno		Attacco di mandata VVF	
PIANO PRIMO			
Atrio scala interna	2	Idrante protezione interna UNI 45	
PIANO SECONDO			
Atrio scala interna	3	Idrante protezione interna UNI 45	

SEDE PALESTRA 2

LOCALIZZAZIONE	RIF. INTERNO	TIPOLOGIA	INCARICATO AL CONTROLLO GIORNALIERO
PIANO TERRA			
Atrio ingresso aule	1	Naspo	
Ingresso spettatori palestra	1	Naspo	
Ingresso atleti palestra	1	Naspo	
Corridoio spogliatoi	1	Naspo	
Tribune	1	Naspo	
PIANO PRIMO			
Atrio primo piano	2	Naspo	

Tipologie:

- Naspi
- Idranti protezione interna UNI 45
- Idranti protezione esterna UNI 70
- Attacco di mandata VVF
- Altro...

8.3 ALTRI IMPIANTI PER LA PREVENZIONE INCENDI

TIPOLOGIA	RIF. INTERNO	LOCALIZZAZIONE	INCARICATO AL CONTROLLO GIORNALIERO
IMPIANTO DI ALLARME		Aree comuni	Personale ATA
EVACUATORI FUMO E CALORE		Sede centrale	
RILEVATORI DI FUMO		Laboratori di chimica e fisica Sede palestra 2	Tecnico di laboratorio
SPRINKLER		Non presente	//
ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA		Aule, palestre ed aree comuni	Personale ATA
REGISTRO DEI CONTROLLI		Ufficio D.S.G.A.	Personale ATA
PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE		Aule e aree comuni	Personale ATA

8.4 EQUIPAGGIAMENTI D'EMERGENZA

DISPOSITIVO	UBICAZIONE	ADDETTO AL CONTROLLO
Elmetto		
Indumento ad alta visibilità		
Coperta antifiama	Laboratorio di chimica	
Maschera a facciale con porta filtro		
Filtro per maschera		
Megafono a batteria	Uffici	
Accetta		
Fune		
Lampada emergenza portatile ricaricabile	CENTRALINO	
Guanti anticalore		
Radio portatili	Uffici	

9. DOTAZIONE PRONTO SOCCORSO

TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE	RIF. INTERNO	ADDETTO CONTROLLO
Infermeria	Sede centrale - PT Palestra sede centrale - PT Sede succursale - PT Palestra 2 - PT		
Cassetta di primo soccorso	Sede centrale – 1°P – Area personale ausiliario Sede centrale – 2°P – Area personale ausiliario Sede succursale – 1°P – Area personale ausiliario Sede succursale – 2°P – Area personale ausiliario		
Pacchetto di medicazione			
Zaino/Valigetta di pronto soccorso			

Tipologia:

- Cassetta di pronto soccorso
- Pacchetto di medicazione
- Zaino / valigetta di pronto soccorso
- Infermeria
- Altro...

10. TIPOLOGIA E QUANTITATIVI SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI

LOCALIZZAZIONE	SOSTANZE	QUANTITA'
In tutti gli ambienti	Carta	Non quantificabile
In tutti gli ambienti	Legno (complementi d'arredo)	Non quantificabile
Ripostigli	Prodotti per le pulizie	Non quantificabile
Laboratorio di chimica	Prodotti e sostanze chimiche	Non quantificabile
Laboratorio di fisica	Prodotti chimici per sperimentazioni	Non quantificabile
Laboratorio di chimica Laboratorio di fisica Centrale termica	Gas metano	Da rete

MISURE GESTIONALI

Verificare che le uscite di sicurezza vengano costantemente mantenute libere da qualunque ostacolo che ne possa impedire un'agevole apertura in caso di emergenza.
 Tenere il più possibile sgombre le scale per agevolare la discesa in caso di emergenza
 Verificare periodicamente che le porte si aprano facilmente.

11. SISTEMA DI VIE DI ESODO

Anche detto "sistema di via di uscita", è l'insieme di tre componenti principali che hanno l'obiettivo di condurre le persone ad un luogo sicuro: uscite d'emergenza, corridoi e scale.

Definendo questi 3 punti si ha un quadro preciso delle tempistiche che occorreranno per evacuare la struttura.

11.1 USCITE D'EMERGENZA E PORTE TAGLIA FUOCO

LOCALIZZAZIONE	RIF. INTERNO	LARGHEZZA (cm)	VERSO DI APERTURA	INCARICATO AL CONTROLLO GIORNALIERO
SEDE CENTRALE				
Piano terra				
Atrio ingresso principale	A	1.2 + 1.2	Esterno	
Zona sud est	B	1.2	Esterno	
Aula magna	C	1.2	Esterno	
Zona sud ovest	D	1.2	Esterno	
Zone nord ovest	E	1.2	Esterno	
Palestra lato sud est	F	2	Esterno	
Corridoio palestra lato ovest	G	1.2	Esterno	
Corridoio palestra lato nord	H	1.2	Esterno	
Uffici amm. zona nord est	I	1.2	Esterno	
Piano primo				
Zona nord est	A1	1.2	Esterno	
Zona sud est	B1	1.2	Esterno	
Zona sud ovest	C1	1.2	Esterno	
Palestra Spogliatoi primo piano	D1	1.2	Esterno	
Piano secondo				
Zona nord est	A2	1.2	Esterno	
Zona sud est	B2	1.2	Esterno	
Zona sud ovest	C2	1.2	Esterno	
SEDE SUCCURSALE				
Piano terra				
Zona est	A	1.2	Esterno	
Zona sud	B	1.2	Esterno	

Zona nord	C	2	Esterno	
Piano primo				
Zona est	A1	1.2	Esterno	
Piano secondo				
Zona est	A2	1.2	Esterno	

SEDE PALESTRA 2				
Piano terra				
Ingresso	US01	1.8	Esterno	
Aula		1.2	Esterno	
Ingresso spettatori palestra	US02	1.8	Esterno	
Tribuna	US03	1.8	Esterno	
Lato sud 1	US04	1.8	Esterno	
Lato sud 2	US05	1.8	Esterno	
Lato est	US06	1.8	Esterno	
Ingresso atleti palestra	US07	1.2	Esterno	
Piano primo				
Aula		1.2	Esterno	
Aula		1.2	Esterno	

11.2 PERCORSI DI ESODO

LOCALIZZAZIONE	ORIZZONTALI		VERTICALI	
	LARGHEZZA	LUNGHEZZA	LARGHEZZA	LUNGHEZZA
SEDE CENTRALE				
Piano terra	1.2	< 60	> 1.2	1
Piano primo	1.2	< 60	1.2	6
Piano secondo	1.2	< 60	1.2	12
Palestra	2	< 30	/	/
Spogliatoi piano primo	1.2	< 30	1.2	4

SEDE SUCCURSALE				
Piano terra	1.2	< 60	/	/
Piano primo	1.2	< 60	1.2	6
Piano secondo	1.2	< 60	1.2	12

SEDE PALESTRA 2				
Piano terra	1.2	< 30	/	/
Piano primo	1.2	< 30	1.2	6
Palestra	1.2	< 30	/	/

MISURE GESTIONALI

Verificare che le uscite di sicurezza vengano costantemente mantenute libere da qualunque ostacolo che ne possa impedire un'agevole apertura in caso di emergenza.
 Tenere il più possibile sgombre le scale per agevolare la discesa in caso di emergenza
 Verificare periodicamente che le porte si aprano facilmente

12. PUNTI DI RACCOLTA

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad attivare la campanella.

Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Sono individuate aree di raccolta all'interno e all'esterno dell'edificio.

- Le aree di raccolta **interne** sono individuate in zone sicure adatte ad accogliere le classi in caso l'emergenza non preveda l'evacuazione.
- Le aree di raccolta **esterne** sono individuate e assegnate alle singole classi, in cortili o zone di pertinenza, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione e il controllo dell'effettiva presenza di tutti.

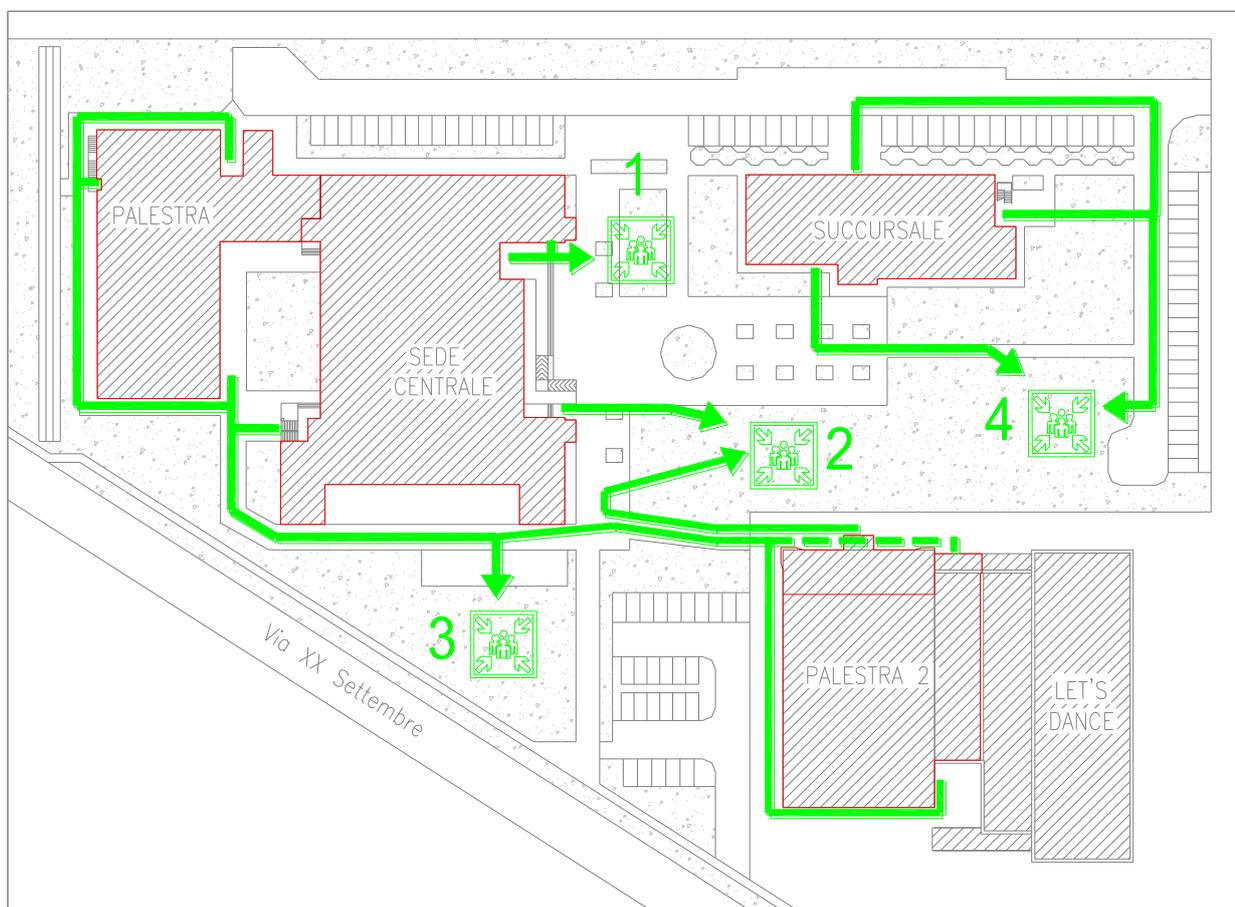
Le aree di raccolta devono far capo a "**luoghi sicuri**" individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

LUOGO SICURO:

Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) DM 30.11.1983.

Ad es. Giardini protetti, cortili non chiusi, piazze chiuse al traffico.

Dal punto di vista del rischio sismico sono aree (interne/esterne) evidenziate "sicure" all'esito dell'analisi di vulnerabilità sismica, in cui trovare riparo senza rischio di crolli.



Schema riassuntivo aree di raccolta

Piano di Emergenza Interno - PEI

Elenco aree di raccolta e relativo contrassegno (da completare con elenco classi)

PIANO	CLASSE	UBICAZIONE AREA DI RACCOLTA	IDENTIFICATIVO
SEDE CENTRALE			
PT	TUTTI UFFICI+BIBL.+multim. + aule: 3-4-5-6-	In corrispondenza dell'ingresso principale della sede centrale	Area di raccolta 1
1^ PIANO	Aule: 3-4-Lab. Inform.+ aule: 6-7-	In corrispondenza dell'ingresso dell'edificio palestra 2	Area di raccolta 2
2^ PIANO	AULE: 3-4-5-6-7-	In corrispondenza dell'ingresso dell'edificio palestra 2	Area di raccolta 2
P.T.	Aule: 7-8-9-10-11 Palestra centrale	Area verde accesso via XX Settembre	Area di raccolta 3
1^ piano	Lab. 8-9- (fisica) + aule: 10-11	Area verde accesso via XX Settembre	Area raccolta 3
2^ piano	Lab. 8-9- Chimica – Aule: 10-11	Area verde accesso via XX Settembre	Area raccolta 3
1^ piano	Aule: 12-13-14-15-16-17-18-19	In corrispondenza dell'ingresso principale della sede centrale	Area raccolta 1
2^ piano	Aule: 12-13-14-15-16-17-18-19-	In corrispondenza dell'ingresso principale della sede centrale	Area raccolta 1

SEDE SUCCURSALE			
PT	AULE- 1-2-3-4-5 LAB. INF.	Area verde accesso parcheggio scambiatore	Area di raccolta 4
1P		Area verde accesso parcheggio scambiatore	Area di raccolta 4
2P		Area verde accesso parcheggio scambiatore	Area di raccolta 4

SEDE PALESTRA 2			
PT	Aule edificio palestra 2	In corrispondenza dell'ingresso dell'edificio palestra 2	Area di raccolta 2
1P			
PT	Palestra 2	Area verde accesso via XX Settembre	Area di raccolta 3

13. SEGNALETICA

L'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza è una delle misure generali di tutela da impiegarsi per garantire lo standard di tutela della sicurezza e salute all'interno dell'istituto

La funzione delle segnalazioni è quella di completare le misure di prevenzione e protezione già in atto, richiamando in loco la formazione e le conoscenze fornite evitando errori di interpretazione o di identificazione.

Sono previste diverse categorie di segnali, caratterizzate da forme e colori standardizzati.

A seguire si riportano alcuni esempi riscontrabili in ambiente scolastico

PERICOLI				
				
Prodotti infiammabili	Prodotti Irritanti	Sostanze tossiche	Agenti corrosivi	Ostacoli
				
Alte temperature	Basse temperature	Caduta per dislivello	Caduta per dislivello	Caduta per dislivello
				
Pericolo generico	Messa a terra	Alta tensione	Rischio atmosfere esplosive	

DIVIETI			
			
Divieto di uso fiamme libero	Divieto di accesso	Divieto di uso dell'acqua	Divieto di fumare
			
Divieto di aprire	Divieto di utilizzo dell'ascensore	Divieto di arrampicarsi sulle scaffalature	Divieto generico

Piano di Emergenza Interno - PEI

PRESIDI ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO

			
Estintore	Allarme antincendio	Naspo	Idrante
			
Estintore carrellato	Arresto corrente elettrica	Attacco VV.F.	Valvola di intercettazione metano
			
Cassetta di pronto soccorso	Coperta antifiamma		

EVACUAZIONE

			
SCALA DI EMERGENZA	USCITA DI EMERGENZA	USCITA DI EMERGENZA	USCITA DI EMERGENZA
			
PUNTO DI RACCOLTA			

14. PROCEDURE DI EMERGENZA

14.1 COORDINATORE EMERGENZE

- Ricevuta la segnalazione di "INIZIO EMERGENZA" il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.
- Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.
- Nel caso di emergenza sismica effettua, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, una valutazione preliminare del danno e della fruibilità dei percorsi di esodo, al fine di valutare la possibilità dell'evacuazione.
- Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.
- Dà il segnale di evacuazione generale e ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari.
- Sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza interna e collabora con gli enti di soccorso al fine di pianificare efficacemente la strategia di intervento fornendo tutte le indicazioni necessarie
- Dà il segnale di fine emergenza

Nel caso in cui il Coordinatore dell'emergenza non sia il Dirigente Scolastico, quest'ultimo deve essere reperibile in un luogo prestabilito per essere punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal Coordinatore e dai responsabili dei punti di raccolta

In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.

14.2 RESPONSABILE PRESSO L'AREA DI RACCOLTA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1) Per i non docenti:

- si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
- acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al DS);
- comunicano al DS la presenza complessiva degli studenti;

2) Per i docenti:

- effettuano l'evacuazione della loro classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;
- arrivati all'area di raccolta, acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al DS);

14.3 ADDETTO ALLA CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.
- Fornisce tutti i chiarimenti necessari all'Ente di soccorso ricevente accertandosi di essere stato correttamente inteso ripetendo eventualmente (o facendosi ripetere) le segnalazioni date.
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano

14.4 RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE (DOCENTE)

All'insorgere di una emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.
- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila".
- Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca all'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

Nel caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni.

I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

14.5 RESPONSABILE DI PIANO (AUSILIARI)

All'insorgere di una emergenza:

- Individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e suona la campanella di "inizio emergenza".
- Avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.
- Toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore nonché chiude la valvola di intercettazione del gas.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei;
- Favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
- Vieta l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;
- Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

14.6 STUDENTI: APRI-FILA / CHIUDI-FILA / SUPPORTO DISABILI

Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.

Gli **apri-fila** devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.

I **chiudi-fila** hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

Negli Istituti Superiori vengono individuati studenti di supporto che hanno il compito di aiutare i disabili o persone ferite durante tutte le fasi dell'evacuazione.

14.7 SQUADRA ANTINCENDIO

14.7.1 INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

- 1) Valutare se l'incendio può effettivamente essere spento, in breve tempo, con i mezzi di estinzione (estintori, naspi, idranti) disponibili. Non tentare l'operazione di spegnimento se non si è sicuri.
- 2) In caso affermativo, mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore: toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore segnalato ed interrompe, se presente, il flusso del gas intervenendo sulle valvole di intercettazione - procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore - allontana le persone con precedenza a coloro che occupano gli ambienti più vicini al punto dell'incendio, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.
- 3) Utilizzare gli estintori come da addestramento:
 - indossare i DPI dedicati (visiera, guanti protettivi, ecc.)
 - una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile a verificare la funzionalità dell'estintore avanzando in profondità per aggredire il fuoco da vicino;
 - se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
 - operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
 - dirigere il getto alla base delle fiamme;
 - non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
 - non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti (l'intervento con un estintore dura mediamente una decina di secondi per cariche ordinarie da 6kg).
- 4) Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.
- 5) Se non si riesce a controllare l'evento in breve tempo, attivare le procedure di chiamata ai Vigili del Fuoco e di evacuazione dell'Istituto.

Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

14.7.2 INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

- 1) Avvisare i Vigili del Fuoco.
- 2) Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.
- 3) Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile.
- 4) Compartimentare le zone circostanti.
- 5) Utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.
- 6) La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

Quando l'incendio è domato :

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori ad Co2 in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d 'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

15. SISTEMI DI COMUNICAZIONE

15.1 EMERGENZA

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro, di telefoni via cavo e di radiotelefoni.

1. Avvisi con campanella

L'attivazione della campanella è possibile da una serie di pulsanti dislocati ad ogni piano e contrassegnati.

SITUAZIONE	SUONO	ATTIVATORE	DISATTIVATORE
Inizio emergenza	Intermittente di 2 secondi	Evento interno: chiunque si accorga di una situazione di emergenza Evento esterno: emanazione ordine coordinatore delle emergenze	Coordinatore delle emergenze
Evacuazione	Diffusione tramite annuncio audio Campanella suono continuo	<u>Sede centrale:</u> Della Mura Giuseppina (sostituto: Giacomino Angela) <u>Sede succursale:</u> D'Amato Elisabetta (sostituti: Marina Ferretti/Calogero Russo) Sede palestra 2: Domenica Castellini sostituto: Calogero Russo	Coordinatore delle emergenze
Fine emergenza	Annuncio con megafono	Coordinatore delle emergenze	Coordinatore delle emergenze.

2. Comunicazioni a mezzo altoparlante

Obbligatorio nelle scuole di tipo 3, 4, 5 (DM 26.8.92).

E' riservata al Coordinatore dell'Emergenza che valuterà la necessità di fornire chiarimenti e comunicazioni sullo stato della situazione.

3. Comunicazioni telefoniche

Digitando da qualunque apparecchio telefonico interno, il numero si attiva la comunicazione con il Coordinatore dell'Emergenza, con commutazione automatica in segreteria.

Colui che rileva l'emergenza deve comunicare il seguente messaggio:

"sono al piano _____, classe _____, è in atto un'emergenza (incendio, allagamento, malore, ...) nell'area _____ ci sono / non ci sono feriti".

Attendere istruzioni dal coordinatore delle emergenze.

15.2 CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI

TIPO DI EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONO
INCENDIO CROLLI FUGA DI GAS	Vigili del Fuoco	115
INFORTUNIO / MALORE	Pronto soccorso	118
ORDINE PUBBLICO	Carabinieri	112
SOCCORSO PUBBLICO	Polizia	113
AVVELENAMENTI	Centro antiveneni Milano Niguarda	02/66101029

15.2.1 PRONTO SOCCORSO CITTADINO – 118

NOME, COGNOME E QUALIFICA DI CHI STA CHIAMANDO	
NOME DELLA SCUOLA	LICEO SCIENTIFICO STATALE "ALDO MORO"
INDIRIZZO DEL PLESSO	Via XX Settembre 5, Reggio Emilia
TELEFONO	0522.517384 0522.511699 0522.921955
NUMERO E STATO APPARENTE DELLE VITTIME	Precisare se la vittima sanguina abbondantemente, non parla più, non respira più, respira, presenta delle bruciature.
SE CHI TELEFONA HA VISTO L'INFORTUNIO O STA VEDENDO DIRETTAMENTE L'INFORTUNATO	
CHIARA DINAMICA DELL'INFORTUNIO E/O AGENTE CHIMICO NOCIVO CHE HA CAUSATO LA LESIONE O L'INTOSSICAZIONE E PRIME CONSEGUENZE:	<ul style="list-style-type: none"> - Si tratta di una caduta, di uno schiacciamento, di una elettrocuzione, di una intossicazione, di una bruciatura , di un malore - La vittima è incastrata sotto un caricatore, caduta in una fossa, giacente su un piano in quota - C'è ancora un rischio; meccanico, di incendio, esplosione o tossico - In caso di intossicazione o ustione con prodotto chimico predisporre la scheda di sicurezza relativa
NATURA DEI SOCCORSI PRATICATI	la vittima è assistita da un soccorritore o dal diretto superiore che gli sta praticando una compressione della ferita che sanguina, la respirazione artificiale, il massaggio cardiaco ecc..
INDICARE UN PUNTO DI INCONTRO E PRECISARE SE QUALCUNO POTRÀ GUIDARE I SOCCORRITORI AL LORO ARRIVO	
FARSI DIRE IL NOME DI CHI RISPONDE	
NOTARE L'ORA ESATTA DELLA CHIAMATA	
ASSICURARSI CHE IL MESSAGGIO SIA STATO BEN REGISTRATO E COMPRESO	
NON RIATTACCATE MAI PER PRIMO	

15.2.2 VIGILI DEL FUOCO - 115

NOME, COGNOME E QUALIFICA DI CHI CHIAMA	
NOME ISTITUTO	LICEO SCIENTIFICO STATALE "ALDO MORO"
INDIRIZZO PRECISO DEL PLESSO	Via XX Settembre 5, Reggio Emilia
TELEFONO	0522.517384 0522.511699 0522.921955
TIPO DI INCENDIO	
MATERIALE CHE BRUCIA	
PRESENZA DI PERSONE IN PERICOLO	
ZONA INTERESSATA DALL'INCENDIO	
INDICARE UN PUNTO DI INCONTRO E PRECISARE SE QUALCUNO POTRÀ GUIDARE I SOCCORRITORI AL LORO ARRIVO	
FARSI DIRE IL NOME DI CHI RISPONDE	
NOTARE L'ORA ESATTA DELLA CHIAMATA	
ASSICURARSI CHE IL MESSAGGIO SIA STATO BEN REGISTRATO E COMPRESO	
NON RIATTACCAI MAI PER PRIMO	

15.3 COMUNICAZIONI AI GENITORI

Il DIRIGENTE SCOLASTICO deve predisporre delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

- le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza;
- cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;
- quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola, tra i più importanti il non precipitarsi a prendere i figli per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso, il non cercare, in caso di evento sismico, di rientrare nell'edificio dopo che questo è stato evacuato per recuperare oggetti (zaini, ...) se prima non sono stati effettuati da parte degli Enti competenti i sopralluoghi di agibilità.

16. NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA

16.1 PROVE DI EVACUAZIONE

Le esercitazioni periodiche: devono essere effettuate almeno due volte all'anno.

E' fondamentale che prima di ogni esercitazioni vengano effettuate le iniziative di informazione.

Buone Pratiche per l'esecuzione delle prove :

- effettuare all'inizio e a metà dell'anno scolastico;
- una programmata e l'altra a sorpresa;
- effettuare le prove anche in momenti particolari della giornata: durante la ricreazione, la pausa mensa, il riposo pomeridiano dei bambini (nel caso di asili nido e scuole materne), ...
- con la presenza e la collaborazione delle protezione civile o enti di soccorso locale (ciò consente a tali enti di conoscere la realtà scolastica);
- periodicamente durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

Dalle prove di evacuazione si dovrebbero valutare e verificare il funzionamento dell'intera organizzazione sia in termini di compiti e mansioni che di reazioni "umane".

NORME PER L'EVACUAZIONE:

1. Interrompere tutte le attività
2. Lasciare gli oggetti personali dove si trovano
3. Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare
4. Uscire ordinatamente Incolonnandosi dietro gli Aprifila;
5. Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.
6. Rispettare le precedenzae derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
7. Seguire le vie di fuga indicate;
8. Non usare mai l'ascensore;
9. Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

- Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
- Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe ,sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.

16.2 EVACUAZIONE PERSONE DISABILI

L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

Saranno quindi stabilite di volta in volta azioni appropriate per il soccorso delle diverse disabilità, mettendo in guardia sugli errori da evitare e suggerendo i modi più corretti per intervenire.

La possibile presenza di persone disabili all'interno dell'istituto, può essere data da lavoratori, da studenti o da persone presenti temporaneamente.

Inoltre, bisogna aggiungere le persone che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.).

Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire il coordinatore delle emergenze per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli addetti componenti la squadra d'emergenza di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi
- segnalare al coordinatore delle emergenze l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

Disabili motori		scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo
Disabili sensoriali	Uditivi	facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte)
	Visivi	manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
Disabili Cognitivi		assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

16.3 NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- avverte il coordinatore delle emergenze che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
- se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire comunque i VVF e se è il caso il Pronto Soccorso;
- dare il segnale di evacuazione;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione.
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il responsabile delle emergenze dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari). Chiedere eventualmente consulenza a VVF, tecnici;
- avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel.

16.4 NORME PER EMERGENZA SISMICA

Il **coordinatore dell'emergenza**, deve:

- A titolo precauzione da ordine di evacuazione immediata con il segnale di stato di allarme mettendosi immediatamente in contatto con il Centro Operativo Comunale (COC) presso il Comando della Polizia Municipale per acquisire informazioni in merito alle decisioni assunte dal Responsabile (Comandante della Polizia Municipale) in relazione alla necessità di evacuazione dell'edificio;
- effettuare, con la squadra di emergenza, una verifica preliminare dell'edificio e della fruibilità dei percorsi di esodo, anche al fine di valutare se ci sono le condizioni per effettuare l'evacuazione.
- interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

Poiché nel caso dell'evento sismico è impossibile prevedere la possibilità di eventuali repliche, di intensità pari o superiore alla scossa principale, è buona norma disporre l'evacuazione dell'immobile, dopo avere atteso il termine della scossa in un luogo sicuro.

Dopo l'evacuazione, l'utilizzo della scuola deve essere autorizzato dai competenti Uffici Tecnici a seguito di un loro sopralluogo mirato a valutarne l'agibilità e la funzionalità.

I docenti devono mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
- Proteggersi, durante il sisma, dalla caduta di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di aree sicure dell'edificio individuate nelle piante di piano;
- Nel caso si proceda all'evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

I docenti di sostegno devono, con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili che preferibilmente andranno collocati in aule ai piani bassi dell'edificio e in prossimità dei percorsi di esodo.

16.5 NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

16.5.1 BLACK-OUT

In caso di black-out il responsabile delle emergenze dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- azionare generatore sussidiario (se c'è)
- telefonare all'ENEL
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

16.5.2 ELETTRUCUZIONE

L'ELETTRUCUZIONE è l'insieme degli effetti biologici nocivi e/o letali provocati da una scarica di corrente elettrica che abbia attraversato l'organismo: si tratta di folgorazione se la scarica elettrica è artificiale e fulminazione se la scarica elettrica è naturale.

FOLGORAZIONE

- Il soccorso può avere inizio dopo interruzione della corrente elettrica e allontanamento dell'infortunato dalla sorgente elettrica, utilizzando materiale isolante (legno, gomma, plastica) a proteggere la vittima da una caduta al momento del distacco della corrente;
- Verificare che non sussistano ulteriori pericoli oltre alla già citata disconnessione dell'energia elettrica;
- Rimuovere gli indumenti per prevenire ulteriori danni termici;
- Nella richiesta di aiuto si devono precisare la tensione della corrente elettrica in causa, se questa è nota.

FULMINAZIONE

- Rimuovere gli indumenti per prevenire ulteriori danni termici;
- Nella richiesta di aiuto si deve specificare che si è trattato di evento naturale..

16.6 NORME PER UNA TROMBA D'ARIA

In caso di tromba d'aria, è compito della squadra d'emergenza fare in modo che tutti mantengano la calma e non compiano azioni imprudenti.

Si raccomanda quindi di:

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte;
- se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste;
- qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche, è opportuno ripararsi in questi;
- ricoverarsi all'interno dell'edificio e restarvi in attesa che l'evento sia terminato;
- trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc;
- prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, il coordinatore delle emergenze si accerta che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

16.7 NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il coordinatore delle emergenze che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia –tel.**113**;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;- tel.**115-118**
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

16.8 NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità dei dipendenti, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il coordinamento delle emergenze deve:

- tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
 - far rientrare tutti nel plesso;
 - in caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni;

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono stendersi a terra tenere una straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono, con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

16.9 NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua deve avvertire il coordinatore delle emergenze che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi l'interruzione di energia elettrica.
- telefonare all'ente erogatore del servizio;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il coordinatore delle emergenze dispone lo stato di cessato allarme, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- telefonare all'ente erogatore del servizio.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il responsabile delle emergenze dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- avvertire i vigili del fuoco;
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

16.10 COMPORTAMENTO IN CASO DI PERSONA PRIVA DI CONOSCENZA

Questo tipo di emergenza deve essere gestita dal personale che ha avuto una corretta formazione in tale campo, quindi la squadra di primo soccorso.

La persona priva di conoscenza, ma che respira, deve essere sistemata nella posizione di sicurezza: ciò impedirà al sangue, alla saliva o alla lingua di ostruire la trachea. Mettere il paziente in posizione di sicurezza è, quindi, il primo indispensabile intervento di soccorso.

- Chiamate subito un'ambulanza ed operate secondo la formazione ricevuta.
- Inginocchiatevi accanto alla vittima.
- Girate la testa verso di voi e inclinatela indietro per aprire le vie aeree.
- Allungate lungo la persona il braccio più vicino a voi; piegate l'altro braccio sul petto e incrociate la caviglia più lontana su quella più vicina.
- Sostenete la testa con una mano e con l'altra afferrate gli abiti all'altezza dell'anca.
- Tirate la persona verso di voi, sostenendola con le vostre ginocchia in modo che la manovra non risulti troppo brusca.
- Inclinate il mento in avanti per distendere la gola. Questa manovra mantiene aperte le vie aeree e permette all'infortunato di respirare liberamente.
- Piegate il braccio e la gamba che si trovano dalla vostra parte, per puntellare il corpo dell'infortunato.
- Liberata l'altro braccio rimasto sotto il corpo.

16.11 COMPORTAMENTO IN CASO DI ATTACCO CARDIACO

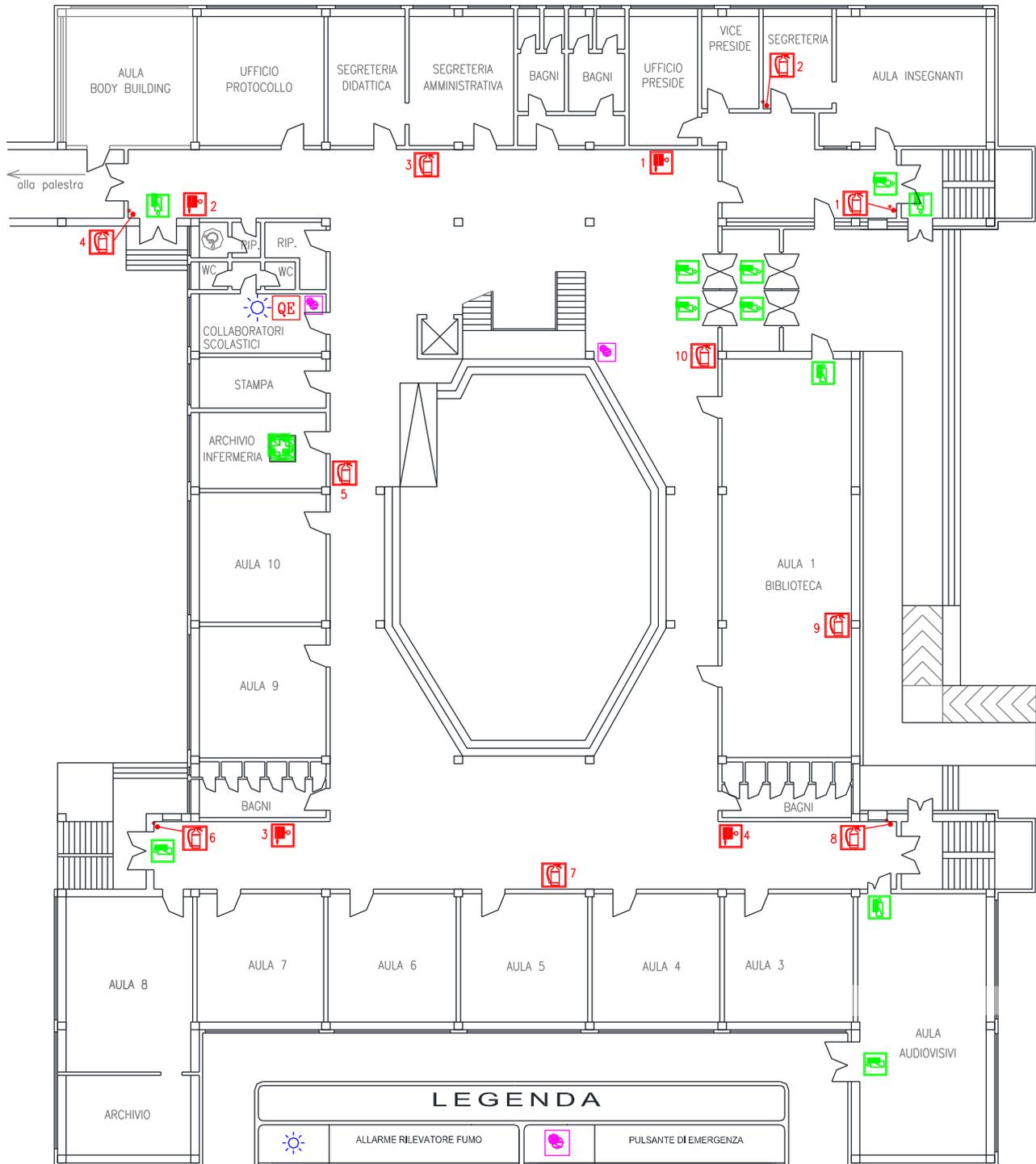
Questo tipo di emergenza deve essere gestita dal personale che ha avuto una corretta formazione in tale campo, quindi la squadra di primo soccorso.

Quando una persona accusa un violento e improvviso dolore al petto, che spesso si estende alla spalla sinistra, al braccio e alla mano, è ipotizzabile pensare che si tratti di un attacco cardiaco.

- Chiamate subito un'ambulanza ed operate secondo la formazione ricevuta.
- È di primaria importanza tranquillizzare e confortare la persona.
- In attesa dell'intervento medico, è necessario che gli sforzi della vittima siano ridotti al mini-mo.
- Se la vittima è cosciente mettetela in posizione semi seduta, con la testa e le spalle sostenute da cuscini e con un altro cuscino sotto le ginocchia.
- Allentate gli abiti intorno al collo, al petto e alla vita.
- Non permettete assolutamente alla vittima di muoversi né di compiere il minimo sforzo.
- Somministrate soltanto quei medicinali prescritti dal medico qualora la malattia cardiaca si sia già manifestata altre volte.
- Se la vittima perde conoscenza, verificate soprattutto la respirazione e rilevate se i battiti del polso sono percettibili. Ponete la vittima in posizione di sicurezza (vedi punto "COMPORTAMENTO IN CASO DI PERSONA PRIVA DI CONOSCENZA").

17. PLANIMETRIA ATTIVITÀ

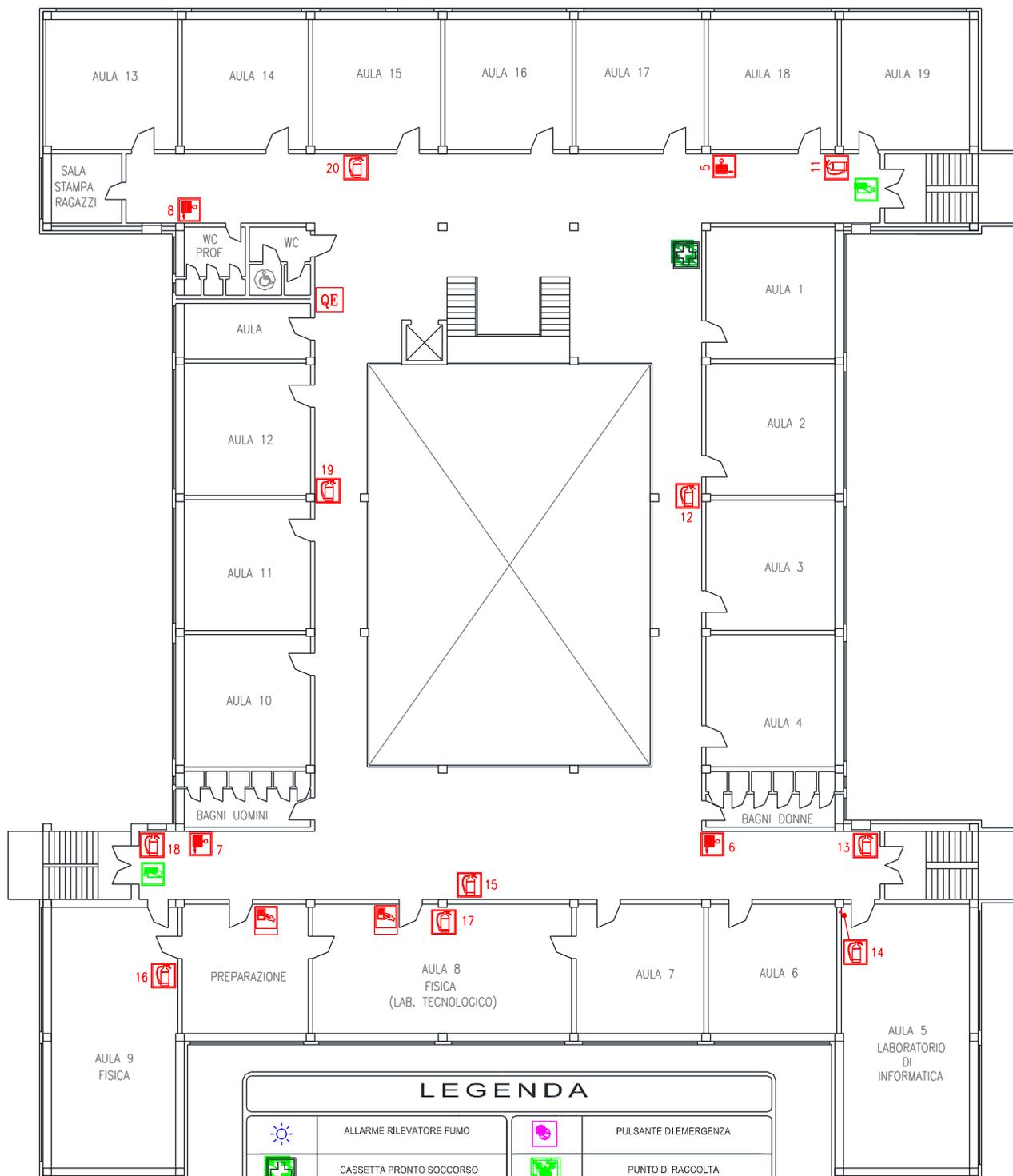
SEDE CENTRALE – PIANO TERRA



LEGENDA

	ALLARME RILEVATORE FUMO		PULSANTE DI EMERGENZA
	CASSETTA PRONTO SOCCORSO		PUNTO DI RACCOLTA
	ESTINTORE		QUADRO ELETTRICO
	IDRANTE		USCITA DI EMERGENZA
	INTERRUTTORE GENERALE ELETTRICO		VALVOLA DI INTERCETTAZIONE GAS

SEDE CENTRALE – PIANO PRIMO

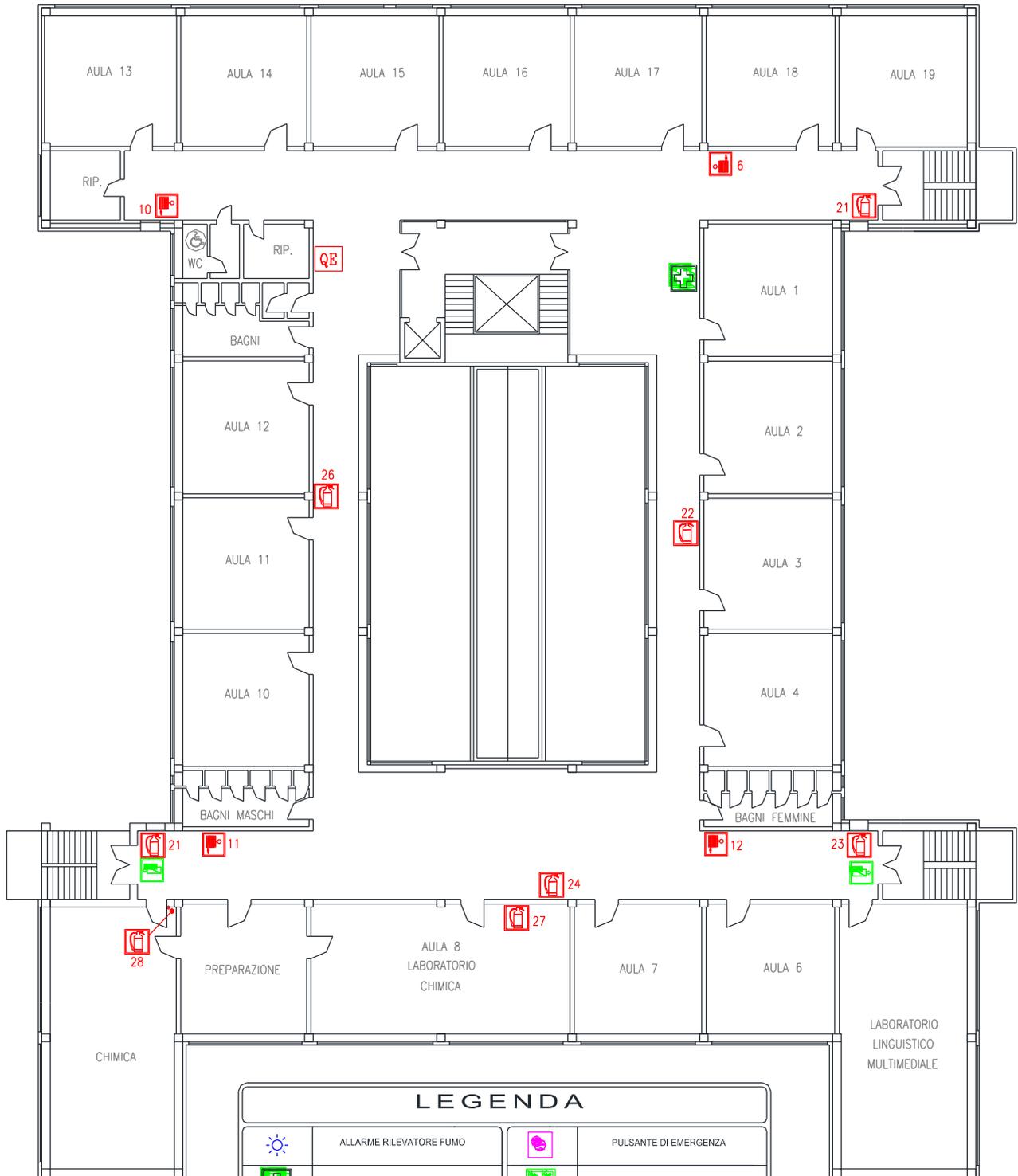


LEGENDA

	ALLARME RILEVATORE FUMO		PULSANTE DI EMERGENZA
	CASSETTA PRONTO SOCCORSO		PUNTO DI RACCOLTA
	ESTINTORE		QUADRO ELETTRICO
	IDRANTE		USCITA DI EMERGENZA
	INTERRUTTORE GENERALE ELETTRICO		VALVOLA DI INTERCETTAZIONE GAS

Piano di Emergenza Interno - PEI

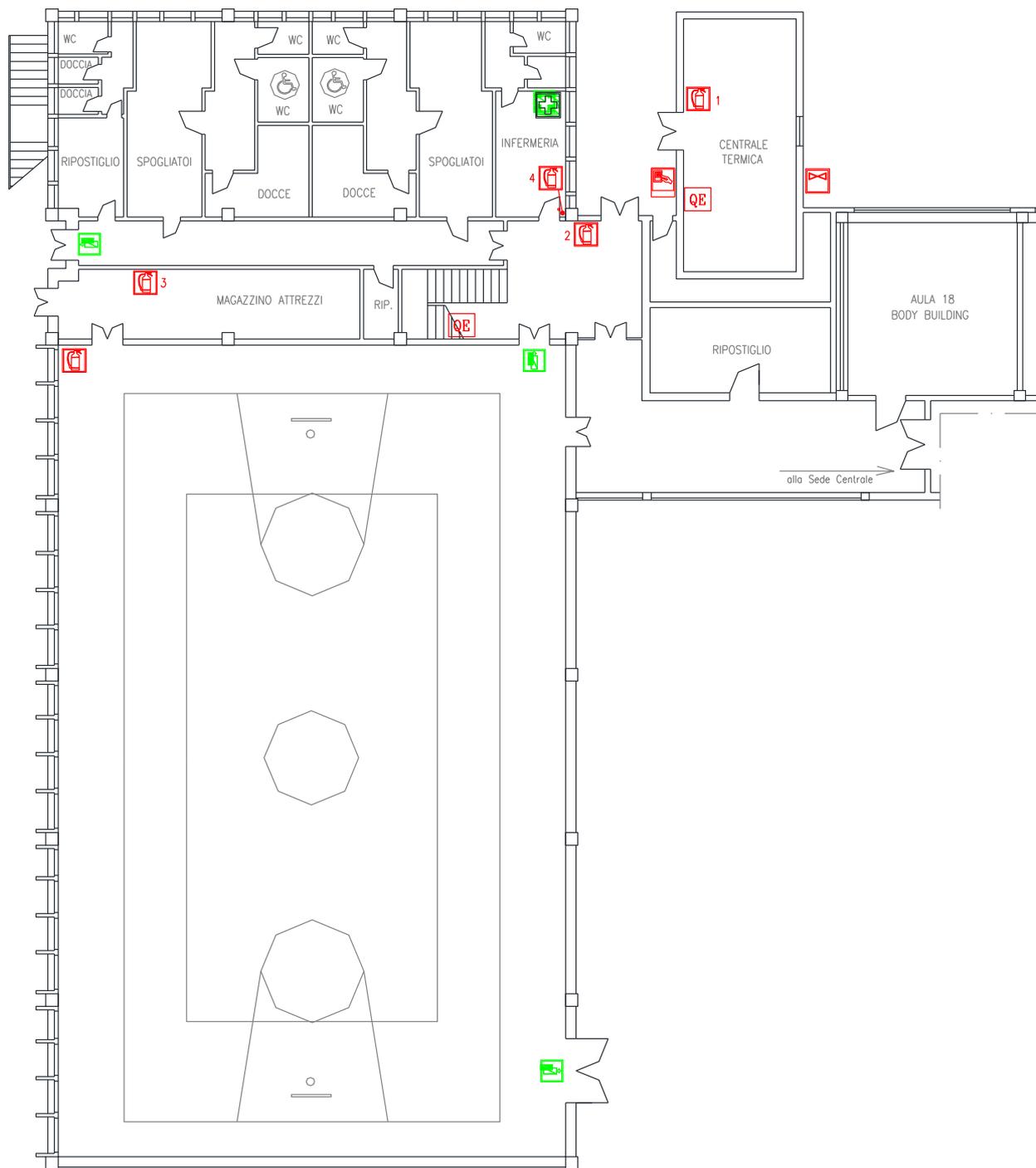
SEDE CENTRALE – PIANO SECONDO



LEGENDA

	ALLARME RILEVATORE FUMO		PULSANTE DI EMERGENZA
	CASSETTA PRONTO SOCCORSO		PUNTO DI RACCOLTA
	ESTINTORE		QUADRO ELETTRICO
	IDRANTE		USCITA DI EMERGENZA
	INTERRUTTORE GENERALE ELETTRICO		VALVOLA DI INTERCETTAZIONE GAS

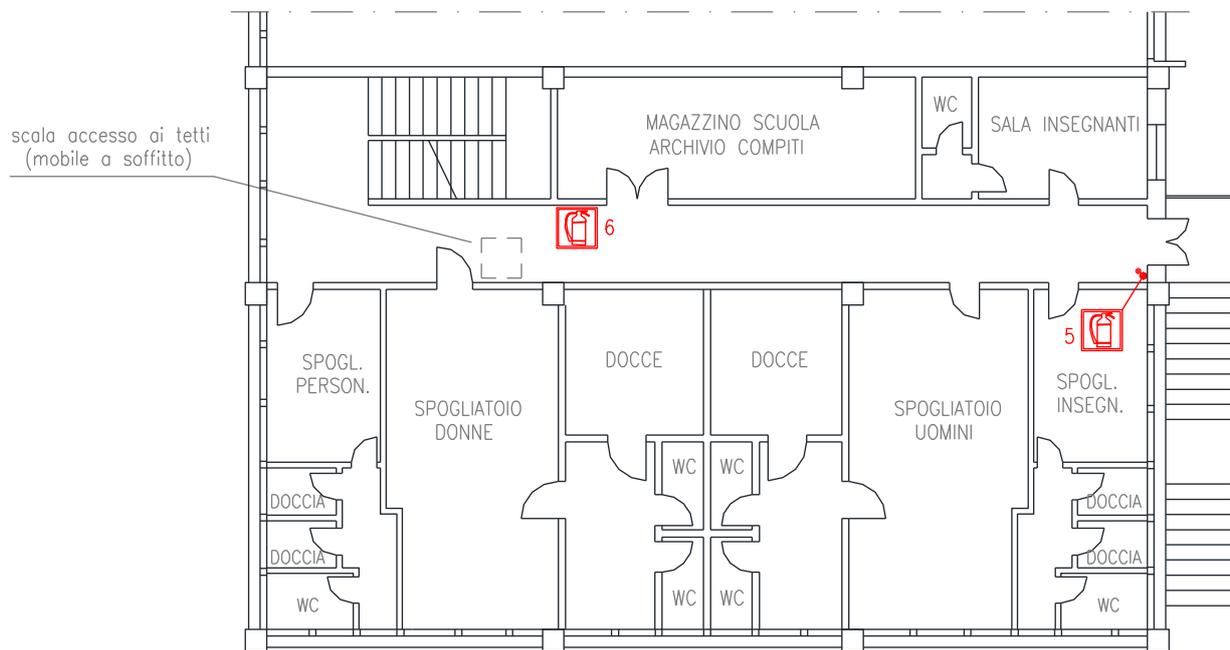
SEDE CENTRALE – PALESTRA PIANO TERRA



LEGENDA

	ALLARME RILEVATORE FUMO		PULSANTE DI EMERGENZA
	CASSETTA PRONTO SOCCORSO		PUNTO DI RACCOLTA
	ESTINTORE		QUADRO ELETTRICO
	IDRANTE		USCITA DI EMERGENZA
	INTERRUTTORE GENERALE ELETTRICO		VALVOLA DI INTERCETTAZIONE GAS

SEDE CENTRALE – PALESTRA PIANO PRIMO

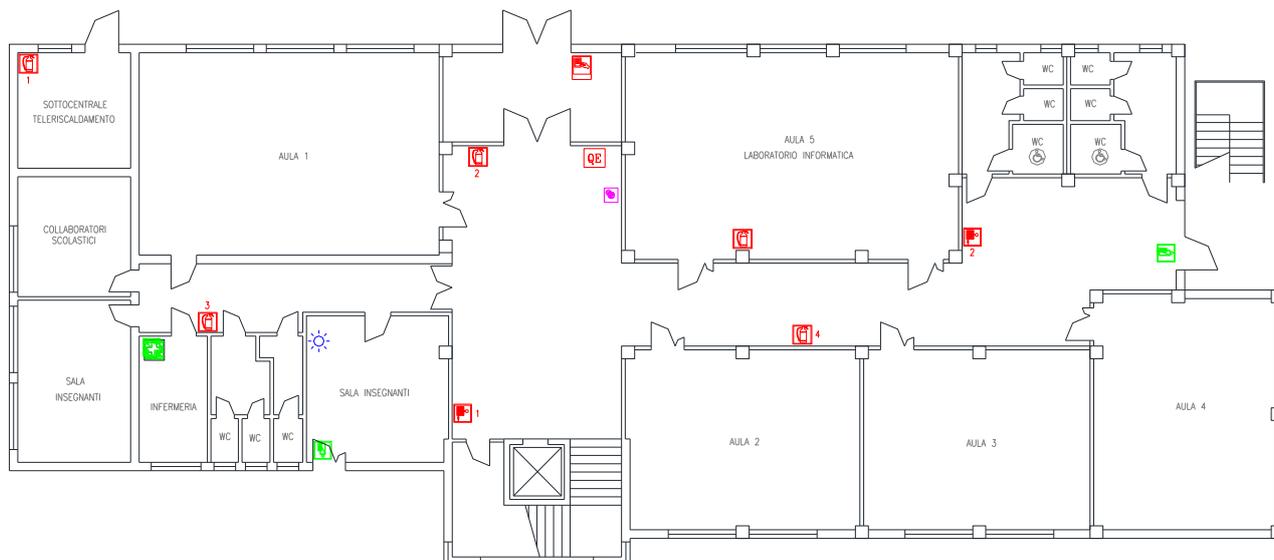


LEGENDA



ESTINTORE

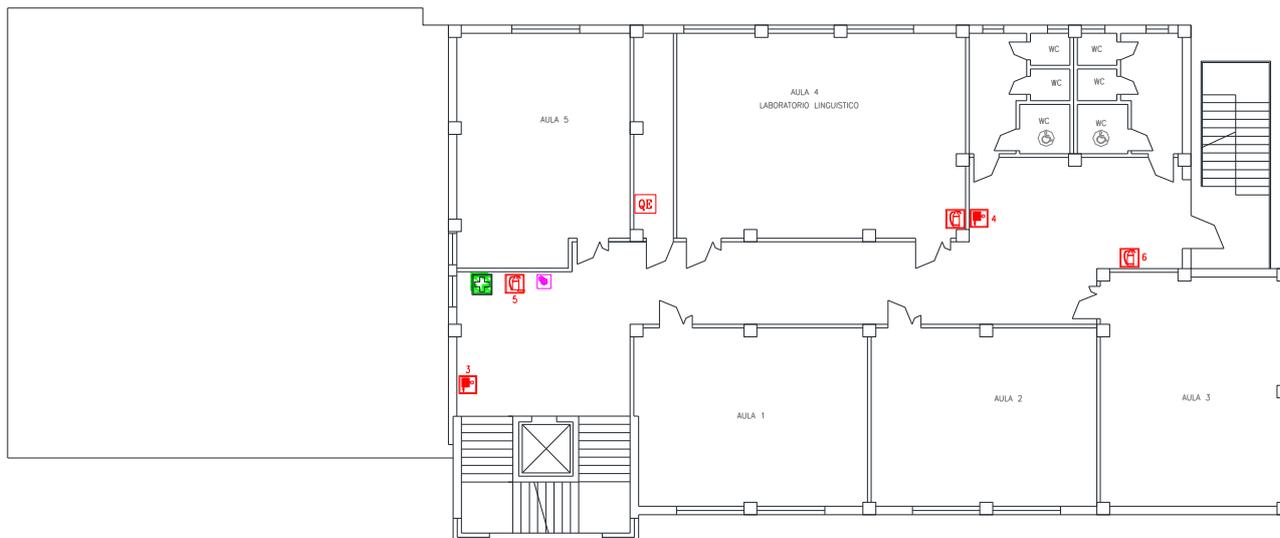
SEDE SUCCURSALE – PIANO TERRA



LEGENDA

	ALLARME RILEVATORE FUMO		PULSANTE DI EMERGENZA
	CASSETTA PRONTO SOCCORSO		PUNTO DI RACCOLTA
	ESTINTORE		QUADRO ELETTRICO
	IDRANTE		USCITA DI EMERGENZA
	INTERRUTTORE GENERALE ELETTRICO		VALVOLA DI INTERCETTAZIONE GAS

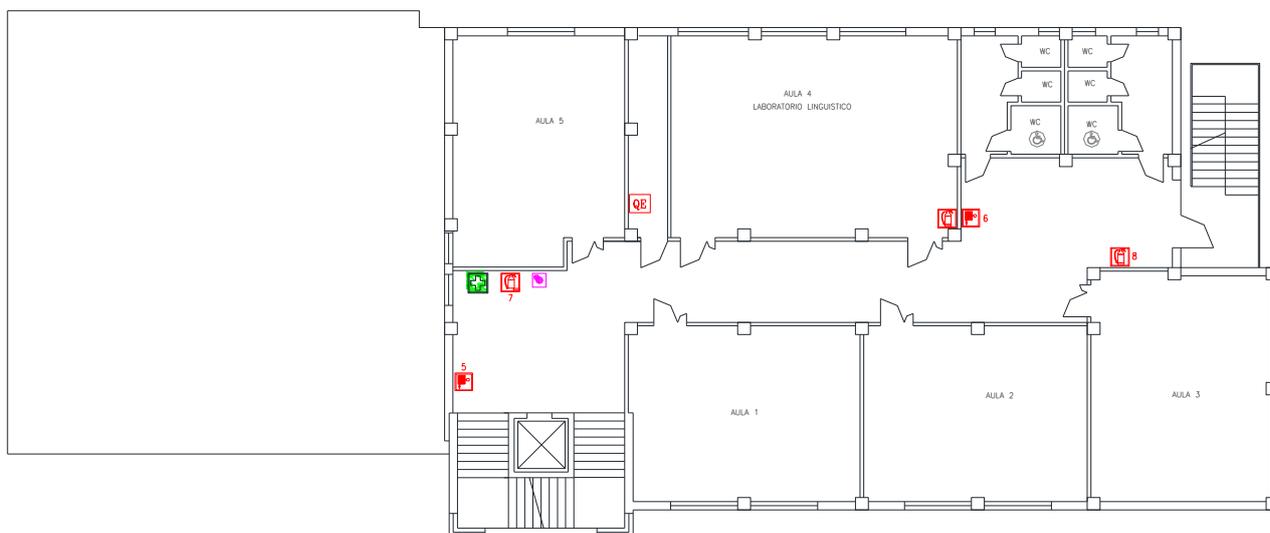
SEDE SUCCURSALE – PIANO PRIMO



LEGENDA

	ALLARME RILEVATORE FUMO		PULSANTE DI EMERGENZA
	CASSETTA PRONTO SOCCORSO		PUNTO DI RACCOLTA
	ESTINTORE		QUADRO ELETTRICO
	IDRANTE		USCITA DI EMERGENZA
	INTERRUTTORE GENERALE ELETTRICO		VALVOLA DI INTERCETTAZIONE GAS

SEDE SUCCURSALE – PIANO SECONDO

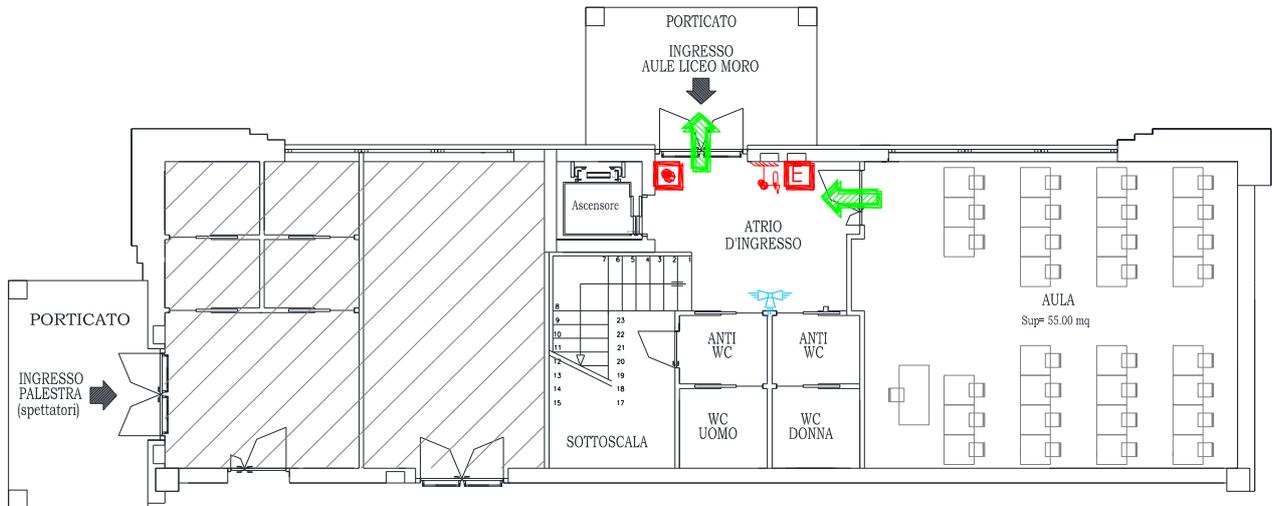


LEGENDA

	ALLARME RILEVATORE FUMO		PULSANTE DI EMERGENZA
	CASSETTA PRONTO SOCCORSO		PUNTO DI RACCOLTA
	ESTINTORE		QUADRO ELETTRICO
	IDRANTE		USCITA DI EMERGENZA
	INTERRUTTORE GENERALE ELETTRICO		VALVOLA DI INTERCETTAZIONE GAS

Piano di Emergenza Interno - PEI

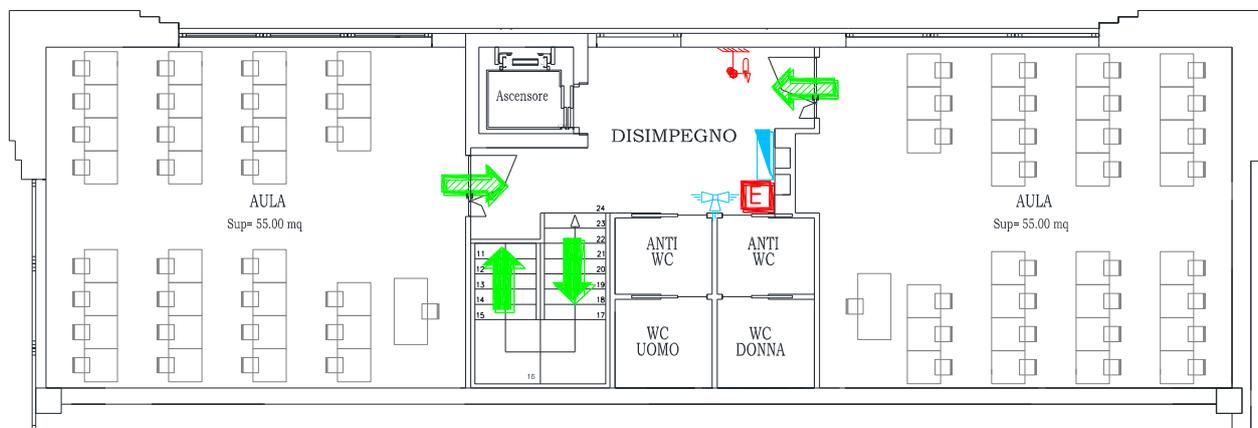
SEDE PALESTRA 2 – PIANO TERRA AULE



LEGENDA

	ESTINTORE		PUNTO DI RACCOLTA
	IDRANTE		QUADRO ELETTRICO
	IMPIANTO DI DIFFUSIONE SONORA		USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE
	PULSANTE DI EMERGENZA		USCITA DI EMERGENZA VERTICALE

SEDE PALESTRA 2 – PIANO PRIMO AULE



LEGENDA			
	ESTINTORE		PUNTO DI RACCOLTA
	IDRANTE		QUADRO ELETTRICO
	IMPIANTO DI DIFFUSIONE SONORA		USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE
	PERCORSI DI ESODO		USCITA DI EMERGENZA VERTICALE
	PULSANTE DI EMERGENZA		

18. RIFERIMENTI NORMATIVI

D.P.R. 151 – 1 AGO. 2011	<i>Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi</i>
D.M. 9 MARZO 2007	<i>Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni</i>
D.M. 16 FEBBRAIO 2007	<i>Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione</i>
D.M. 388 / 03	<i>Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale</i>
D.M. 26 AGOSTO 1992	<i>Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica.</i>
D.M. 27 SETTEMBRE 1965	<i>Elenco dei depositi e industrie pericolose soggette alle visite e al controllo da parte del Comando del Corpo dei Vigili del Fuoco</i>
D.LGS. 81/08	<i>Attuazione delle direttive europee riguardante il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro</i>
D.M. 10 MARZO 1998	<i>Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione della emergenza nei luoghi di lavoro</i> <i>Uscite di emergenza e vie di esodo</i>
UNI EN 671-1-2 : 2012 UNI EN 671-3 : 2009	<i>Sistemi fissi di estinzione incendi</i> <i>Sistemi equipaggiati con tubazioni</i> <i>Naspi con tubazioni semirigide</i> <i>Idranti a muro con tubazioni flessibili</i>
UNI EN 1866-1 : 2008	<i>Estintori carrellati</i>
UNI EN 3-7 : 2008	<i>Estintori portatili.</i>
UNI 9994:2003	<i>Estintori di incendio - Manutenzione</i>
UNI EN 54 (SERIE)	<i>Componenti di sistemi di rivelazione automatica di incendio</i>
UNI 9795 : 2010	<i>Sistemi fissi automatici di rivelazione e di segnalazione manuale</i>
UNI EN 12845 : 2009	<i>Impianti fissi di estinzione automatici a pioggia - Sprinkler</i>
UNI EN 12259 (SERIE)	<i>Impianti fissi di estinzione automatici. Erogatori</i>
CEI UNI 11222	<i>Apparecchi di illuminazione di sicurezza</i>